

COMUNE DI QUARRATA
PROVINCIA DI PISTOIA



PIANO OPERATIVO

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

stato modificato a seguito esame osservazioni

SINDACO

Marco Mazzanti

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Simone Niccolai

DIRIGENTE AREA VALORIZZAZIONE
E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Iuri Gelli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Caterina Biagiotti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE
E DELLA PARTECIPAZIONE

Anna Maria Venturi

PROGETTO URBANISTICO

E REDAZIONE DI VAS

progettista incaricato

Riccardo Luca Breschi

con

Andrea Giraldi

Luca Agostini

STUDI GEOLOGICI E
IDROLOGICO-IDRAULICI

Gaddo Mannori

con

Simone Galardini

VAS.2

Indice generale

Premessa.....	3
1. Introduzione.....	3
1.1 Inquadramento legislativo.....	3
1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale.....	4
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento.....	5
1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di Vas.....	6
1.5 Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano operativo compreso il Rapporto Ambientale.....	9
2. Contenuti del Piano Operativo.....	12
2.1 Gli obiettivi del Piano Operativo.....	12
3. Valutazione ambientale.....	14
Problematiche esistenti e tendenze in atto.....	14
Individuazione e valutazione degli impatti significativi.....	16
Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano.....	19
Le ragioni della scelta delle alternative individuate.....	19
Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale.....	19

Premessa

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica (VAS) riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

1. Introduzione

1.1 Inquadramento legislativo

Gli atti di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica sono:

- Direttiva 2001/42/CE con cui l'Unione Europea, secondo un approccio che pone al vaglio le previsioni prima ancora che i progetti, disciplina lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del correlato Rapporto ambientale, per i piani e programmi che hanno effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale
- D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (in particolare D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea, disciplinando VIA e VAS.
- L.R. n° 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i. (in particolare L.R. 69/2010, L.R. 6/2012, L.R. 17/2016, L.R. 25/2018) “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”, con cui la Regione Toscana recepisce la normativa sovraordinata e dettaglia la disciplina della VAS
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 giugno 2011, n. 24/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale) e dell'articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”).
- L.R. 65 del 10/11/2014 - “Norme per il governo del territorio”

Il procedimento di VAS è avviato durante la fase preparatoria degli strumenti urbanistici ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dei piani. Il “Rapporto Ambientale”, infatti, integrato alla luce delle eventuali osservazioni presentate e successive controdeduzioni, è sottoposto a Parere Motivato, di cui all'art. 26 della LR 10/10, prima dell'approvazione del piano da parte del Consiglio Comunale e costituisce parte integrante dello stesso. L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, o loro integrazioni, siano presi in considerazione durante elaborazione dei piani e prima della loro approvazione. Così come previsto all'art. 7 della L.R. 10/10 la procedura di VAS è avviata dal proponente contemporaneamente all'avvio del procedimento di formazione del piano/programma e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, nei casi eventuali di cui all'articolo 5, comma 3;
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

1.2 Iter di pianificazione e valutazione ambientale

Le tappe della procedura di VAS fanno riferimento agli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010 come di seguito sintetizzato:

Trasmissione del Documento Preliminare di VAS ai soggetti competenti

Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il Documento Preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010 viene trasmesso con modalità telematiche all'Autorità Competente ed ai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo, fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o proponente e autorità competente (art. 23 comma 3 LR 10/10).

Analisi dei contributi pervenuti e redazione del Rapporto Ambientale

Seguendo i contributi forniti dagli SCA al Proponente, e sviluppando l'impostazione delineata nel Documento preliminare, viene redatto il Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010. Il Rapporto Ambientale dà conto dei criteri con cui i contributi emersi in fase di consultazione sono presi in considerazione nell'elaborazione dei piani e dello stesso Rapporto Ambientale.

Pubblicazione del Rapporto ambientale e consultazioni

In conformità all'art.8 comma 6 della LR 10/2010 in merito alla semplificazione dei procedimenti, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di Piano, e le consultazioni di cui all'articolo 25, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni sul Piano adottato, fermo restando il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 25, comma 2 della LR 10/2010. In tale periodo di sessanta giorni dalla pubblicazione, il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico attraverso le modalità di cui all'articolo 25, comma 3 della LR 10/2010, e cioè tramite deposito presso gli uffici dell'autorità competente, del proponente, e dell'autorità procedente e pubblicazione sui rispettivi siti web. I suddetti documenti sono inoltre trasmessi ai Soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19 della LR 10/2010.

Parere motivato

L'autorità competente presenta nei tempi e nei modi illustrati all'art. 26 della LR 10/2010 il proprio parere motivato sulla documentazione e sui contributi pervenuti, eventualmente proponendo miglioramenti del Piano in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Dichiarazione di sintesi

Le eventuali revisioni del Piano a seguito del parere motivato sono illustrate nella dichiarazione di sintesi presentata prima dell'approvazione del Piano, ed avente i contenuti definiti all'art.27 comma 2 della LR 10/2010.

Approvazione

Il Piano approvato e la documentazione di VAS sono resi pubblici sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente, a seguito di pubblicazione sul BURT della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, come definito dall'art. 28 della LR 10/2010

Monitoraggio

Il monitoraggio è parte integrante del procedimento di VAS, come definito all'art. 29 della LR 10/2010 e come impostato nel Rapporto Ambientale in un paragrafo dedicato.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

I soggetti coinvolti nel procedimento sono i seguenti:

Autorità proponente e procedente
Proponente: Ufficio Urbanistica del Comune di Quarrata - Autorità Procedente: Consiglio Comunale
Autorità competente
Nucleo Interno di Valutazione definito con DGC n.41 del 07/04/2014
Responsabile del procedimento
Arch. Caterina Biagiotti
Soggetti competenti in materia ambientale
<p>Gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale che proponiamo all'Autorità Competente di coinvolgere nel procedimento con il compito di esprimere pareri e fornire contributi, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regione Toscana • Regione Toscana - Genio Civile sede provinciale • Provincia di Pistoia • Uffici comunali (in particolare i seguenti uffici: Anagrafe, Suap, Lavori pubblici e Ambiente, Edilizia privata, Cultura e turismo, Scuola, Casa e Trasporti, Servizi sociali, Polizia Municipale) • ARPAT - Dipartimento provinciale • Azienda USL Toscana Centro - sede territoriale provinciale • Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (ex AdB del Fiume Arno) • Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato • Mibact - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana • Comuni limitrofi (Agliaia, Pistoia, Serravalle P.se, Lamporecchio, Prato, Poggio a Caiano, Vinci) • Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno • Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro • Autorità Idrica Toscana • Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
Forme di partecipazione
<p>Le attività di partecipazione di cui alla LR 10/2010 sono coordinate con quelle di cui all'art. 36 della LR 65/2014 nel rispetto del principio di non duplicazione. Gli apporti delle istituzioni e dei soggetti interessati sono esaminati e valutati nel percorso di redazione del piano e, così come per i contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ne sarà dato conto nell'ambito degli atti e documenti della Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Al fine di facilitare la consultazione dei documenti e l'interlocuzione con l'Amministrazione, sono inseriti sul sito web del Comune i materiali prodotti in relazione al piano ed alle procedure di valutazione connesse.</p> <p>Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono adottati contestualmente al Piano, ed in seguito alla pubblicazione sul BURT vengono resi consultabili e pubblicati anche sul sito internet comunale, a disposizione delle istituzioni e dei soggetti interessati che possono presentare osservazioni, pareri, segnalazioni, proposte, contributi con gli stessi tempi e modalità delle osservazioni al Piano.</p> <p>Per favorire la partecipazione ed accrescere le conoscenze sui contenuti degli strumenti urbanistici, L'Amministrazione Comunale organizza specifici incontri, rivolti alla cittadinanza ed alle associazioni economiche, sociali e professionali, in cui saranno dettagliatamente illustrati i contenuti degli strumenti urbanistici e le valutazioni ambientali ad essi relativi.</p>

1.4 Esame dei contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni sul documento preliminare di Vas

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

Documento preliminare di VAS Variante generale PS e Variante Generale RU (2014)

Arpat

Con contributo datato 15/09/2014 richiede di completare il quadro degli indicatori. Il Rapporto Ambientale viene infatti strutturato con indicatori di stato e pressione oltre che di tipo determinante e di risposta, sia in fase di valutazione che in fase di monitoraggio. Inoltre Arpat chiede di aggiornare i dati sulla produzione di rifiuti e chiarire aspetti relativi al catasto rifiuti e ai rifiuti speciali: il presente Rapporto ambientale provvede a tale aggiornamento.

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Con contributo loro protocollo n. 3183 del 27/08/2014, ricorda la normativa vigente in materia idrogeologica.

Publiacqua spa

Il contributo è analogo a quello presentato in merito all'integrazione dell'Avvio del procedimento, con loro protocollo n. 37985 del 13/07/2015, a cui si rimanda.

SNAM rete gas

Con contributo loro protocollo n. 1570 del 22/10/2014 invia la cartografia dei tracciati dei gasdotti di cui dovrà essere tenuto conto nei piani urbanistici, prescrivendo il rispetto delle norme di sicurezza di cui al DM 17 aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico.

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Firenze, Pistoia e Prato

Con contributo loro protocollo n. 34817 del 26/08/2014, si sottolinea in particolare la necessità di coordinare il quadro conoscitivo con il PIT-PPR, e la scheda d'ambito n. 6.

I nuovi piani saranno conformati al PIT e i beni paesaggistici e culturali sono parte del quadro conoscitivi anche in questo Rapporto Ambientale.

Soprintendenza Archeologia della Toscana

Con contributo loro protocollo 13346 del 27/08/2014 conferma quanto comunicato con contributo loro protocollo n. 14176 del 22/08/2012 e fornisce un promemoria sulle norme d'uso in materia archeologica, sottolineando che le modalità di esecuzione della ricerca archeologica sono competenza esclusiva della SBAT.

Integrazione all'Avvio del procedimento - VAS PS e PO (2015)

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Con contributo loro protocollo n. 2084 del 08/06/2015, richiama quanto indicato con precedente nota prot. 3183 del 27/08/2014, e ricorda la normativa vigente in materia idrogeologica.

Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

Con contributo loro protocollo n. 9397 del 11/06/2015 richiede di inserire nei piani comunali le previsioni di nuove opere idrauliche per mitigazione rischio idraulico sul fosso Senice e per riassetto idraulico nel bacino del Fosso Ombroncello.

Provincia di Pistoia

Il contributo della Provincia ricorda l'avvio del procedimento per la Variante generale del PTC, DGC 99 del 29/05/2014, e valuta esaustivo l'inquadramento della pianificazione provinciale nel documento di avvio del procedimento del PS - PO.

Publiacqua spa

Con contributo loro protocollo n. 37985 del 13/07/2015 l'ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi urbanistici, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, Publiacqua esprima il parere di competenza con riferimento alle linee guida della delibera 4/08 approvata dall'assemblea dell'AATO n. 3 Medio Valdarno in data 29/07/2008.

Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti Climatici - Settore Genio Civile di Bacino Arno Toscana Centro

Con contributo loro protocollo n. AOOGR/142450/N.060.020 del 19/06/2015, dà disponibilità a collaborare alla redazione del piano.

Regione Toscana - Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze - settore Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Con contributo loro protocollo n. AOOGR/142363/L.060.010 del 19/06/2015, fa presente che il Comune di Quarrata non risulta interessato da concessioni e/o permessi di ricerca di acqua minerale o termale in essere, e che ai sensi della LR 38/2004 i Comuni sono tenuti ad informare la Regione della conclusione dei procedimenti ma non del loro avvio.

Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici – settore energia, tutela della qualità dell'aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico

Con contributo loro protocollo n. AOOGR/145185/P.010.020 del 25/06/2015, ricorda la normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria, rumore, inquinamento elettromagnetico ed energia. Inoltre illustra una serie di meccanismi per il perseguimento degli obiettivi in materia di energia, che gli strumenti urbanistici devono assumere. Il presente rapporto ambientale fa proprie e aggiorna tali indicazioni.

Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici – settore rifiuti e bonifiche siti inquinati

Con contributo loro protocollo n. AOOGR/147896/N.060.020 del 30/06/2015, ricorda la normativa di riferimento in materia di rifiuti, ed i riferimenti per i dati aggiornati su produzione di rifiuti e su siti interessati da procedimenti di bonifica.

Il presente rapporto ambientale fa proprie e aggiorna tali indicazioni.

Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Con contributo loro protocollo n. AOOGR/136392/L.060.040 del 11/06/2015, rileva che la Provincia di Pistoia non dispone di Piano Provinciale per le Attività Estrattive, e che per la LR 35/2015 fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave restano in vigore i piani regionali e, se presenti, provinciali, in materia. Si suggerisce di recepire nel piano operativo le aree riconosciute dal PRAER come "Risorse" e "Giacimenti" così da garantirne la corretta tutela prevedendo opportuni indirizzi per ciò che riguarda la loro coltivazione. Si raccomanda anche la coerenza con il Piano provinciale PAERP avviato nel 2008.

Nel caso in cui sul territorio comunale vengano individuate cave dismesse, il Comune può prevedere interventi di risistemazione finalizzati alla messa in sicurezza del sito e, solo in questo caso, potrà essere permessa una parziale commercializzazione del materiale scavato con le modalità previste dal PRAER (Allegato1, Elaborato 2, Parte II, Cap. 4).

Il presente Rapporto Ambientale recepisce tali indicazioni nel quadro ambientale, rimandando ai piani per la disciplina in materia di cave.

Ministero dell'Ambiente - Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali

Con nota loro protocollo n. 24908 del 29/05/2015 si segnala che dato il dettaglio territoriale di scala comunale il Ministero non può dare efficaci contributi.

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio Firenze, Pistoia e Prato

Con contributo loro protocollo n. 8358 del 03/07/2015 viene confermato quanto comunicato con contributo loro protocollo n. 34817 del 26/08/2014.

Soprintendenza Archeologia della Toscana

Con contributo loro protocollo 9590 del 16/06/2015 conferma quanto comunicato con contributo loro

protocollo n. 13346 del 27/08/2014

1.5 Esame dei contributi pervenuti a seguito dell'adozione del piano operativo compreso il Rapporto Ambientale

L'Autorità competente, visti i contributi pervenuti a seguito dell'adozione del Piano, ha emesso il parere motivato riportato nel presente paragrafo.

Si provvede inoltre ad aggiornare/modificare le schede dell'Appendice 2 al Rapporto Ambientale recependo le modifiche alle previsioni di piano conseguenti alla controdeduzione delle osservazioni.

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

CONTRIBUTO Prot. 54702 del 25-09-2018

L'Autorità di Bacino riepiloga i contenuti dei propri piani al fine di una verifica di coerenza del Piano Operativo. In particolare descrive i seguenti piani:

- Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)
- Piano di bacino, stralcio Rischio Idraulico
- Piano di bacino stralcio "Assetto Idrogeologico "(PAI)
- Piano di Gestione Acque delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PdG)
- Piano di bacino del fiume Arno - stralcio Bilancio Idrico (PBI)

PARERE MOTIVATO

Il contributo riguarda contenuti già recepiti nel Rapporto Ambientale e oggetto di approfondimento in sede di controdeduzione in particolare per quanto riguarda gli studi idraulici. Dal punto di vista del quadro conoscitivo, si ritiene utile aggiungere nel quadro ambientale di cui all'Appendice 1 del presente Rapporto Ambientale un report delle politiche di pianificazione portate avanti dall'AdB, con i riferimenti a quanto è correlato nello specifico con la pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

ACCOLTO CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

ARPAT

CONTRIBUTO Protocollo Arrivo N. 50173 del 06-09-2018

La struttura del RA appare completa ed esaustiva di tutti gli aspetti. Si è tenuto conto delle precedenti osservazioni e sono stati correttamente ampliati e adeguati alle necessità gli indicatori, compresi quelli di risposta previsti per il monitoraggio. I dati presentati sono aggiornati e corretti. Con riferimento agli interventi di trasformazione urbana assoggettati a piano attuativo di cui alle schede riportate in appendice 2 si coglie l'occasione per suggerire che sia valutata la possibilità di realizzare i parcheggi con fondo in materiale drenante, eventualmente impiegando materiale autobloccante in grado di consentire la ricrescita del manto erboso.

PARERE MOTIVATO

Si ritiene opportuno inserire nelle schede dell'Appendice 2 quanto proposto in merito a valutare l'opportunità di pavimentare i nuovi parcheggi con materiale drenante eventualmente con autobloccante inerbato.

ACCOLTO CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Regione Toscana Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"

CONTRIBUTO Protocollo Arrivo N. 55425 del 29.09.2018

Con contributo loro protocollo n. AOOGR/145185/P.010.020 del 25/06/2015, ricorda la normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria, rumore, inquinamento elettromagnetico ed energia. Inoltre illustra una serie di meccanismi per il perseguimento degli obiettivi in materia di energia, che gli strumenti urbanistici devono assumere.

PARERE MOTIVATO

Si integra il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale con i riferimenti ai contenuti del quadro pianificatorio e normativo con cui il PO risulta già coerente, con particolare riferimento al PRQA, alla normativa di settore per energie rinnovabili ed efficienza energetica degli edifici (DM 26/06/2015, Dlgs 28/2011 art.11, dlgs 102/2014, ecc.), alla normativa sulla coerenza tra strumenti urbanistici comunali e PCCA. Altri aspetti come radon, inquadramento elettromagnetico, rifiuti, risorse idriche, sono già contemplati in forma aggiornata dal Rapporto Ambientale.

ACCOLTA CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Publiacqua spa

CONTRIBUTO Protocollo n. 48240 del 23/08/2018

L'ente esprime parere favorevole a condizione che al concretizzarsi dei singoli interventi urbanistici, e prima del rilascio delle relative autorizzazioni da parte dell'Amministrazione Comunale, Publiacqua esprima il parere di competenza. Eventuali spese di adeguamento impiantistico sono a carico del soggetto attuatore, con riferimento alla determina dirigenziale AIT n. 39/2015.

PARERE MOTIVATO

Si aggiornano i riferimenti normativi relativi a quanto già contenuto nella sostanza nel Rapporto Ambientale.

ACCOLTA CON MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

CONTRIBUTO Protocollo 54605 del 25/09/2018

Il contributo prende atto di quanto recepito dal PO e dal Rapporto Ambientale auspicando una futura gradazione delle norme d'uso in materia archeologica rispetto a areali di diverso rischio archeologico, che vadano ad approfondire e aggiornare i contenuti della Carta Archeologica provinciale.

PARERE MOTIVATO

L'approfondimento degli aspetti archeologici, che richiederebbe un approccio uniforme a livello regionale o provinciale, non è oggetto di questo piano operativo che comunque tutela il rischio archeologico in base alle fonti aggiornate a disposizione.

Ai fini della valutazione ambientale strategica, il presente Rapporto Ambientale fa già presente che:

- non si rilevano criticità ambientali correlate ai siti archeologici segnalati
- la protezione ambientale dei siti archeologici inclusi nel Patrimonio Territoriale individuato dal Piano Strutturale è disciplinata con apposite norme in quanto i siti archeologici sono inclusi nel Patrimonio Territoriale dello Statuto del Territorio del Piano Strutturale.
- il monitoraggio del Piano prevede un report di eventuali criticità, impatti, o interventi che coinvolgono il patrimonio archeologico.

PARZIALMENTE ACCOLTA SENZA MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Terna spa

CONTRIBUTO Protocollo 45544 del 03/08/2018

L'Ente fornisce le Distanze di Prima Approssimazione degli elettrodotti di tensione nominale pari o superiore a 132 kV.

PARERE MOTIVATO

Si tratta di un contributo che fornisce dati utili e aggiornati, che la strumentazione urbanistica comunale ha già recepito nel Piano Strutturale e che anche il presente Rapporto Ambientale ha già contemplato.

ACCOLTA SENZA MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE

Altri contributi

Si segnala inoltre che:

- nell'ambito delle controdeduzioni della parte urbanistica del Piano Operativo è stata trattata anche l'osservazione (e contributo) della Provincia di Pistoia Protocollo Arrivo N. 54045/2018 del 22-09-2018 i cui contenuti riguardano indirettamente aspetti ambientali
NON COMPORTA MODIFICHE AL RAPPORTO AMBIENTALE.
- Le osservazioni riguardanti questioni idrauliche o geologiche sono state sottoposte al geol. Gaddo Mannori incaricato, con altri professionisti, degli studi geologici ed idraulici il quale ha espresso il proprio parere circa l'accogliibilità o meno dell'osservazione. Per quanto riguarda invece le modifiche agli elaborati del piano conseguenti al parere del Genio Civile sugli studi geologici idraulici e sismici, si fa presente che esse sono illustrate nei documenti predisposti dal geol. G. Mannori. Gli studi idraulici aggiuntivi richiesti dal Genio Civile e i necessari adeguamenti del Piano alle modifiche normative sopravvenute (LR 41/2018) hanno comportato modifiche nelle previsioni dello stesso Piano adottato e nelle relative schede e tabelle di fattibilità idraulica: di tali modifiche si dà conto negli elaborati del geol. G. Mannori, nella Relazione tecnica e ove necessario nelle controdeduzioni alle osservazioni alla parte urbanistica del Piano Operativo. L'accoglimento delle richieste di integrazioni e modifiche del

Genio Civile e della Provincia di Pistoia ha comportato anche l'adeguamento delle NTA del Piano adottato con specifico riferimento alle disposizioni sulla fattibilità per fattori idraulici e alle prescrizioni in funzione della vulnerabilità degli acquiferi nonché l'adeguamento delle tabelle della fattibilità geologica idraulica e sismica di cui all'Appendice 4 delle stesse NTA. Anche l'Appendice 1 del Rapporto Ambientale viene aggiornata in base agli studi aggiuntivi sopra citati.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE.

- Il SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA del Comune di Quarrata, con prot. 49423 del 31/08/2018 ha presentato un'osservazione che affronta diverse questioni, tra cui l'adeguamento al DPGR 39/R/2018 sui parametri edilizi unificati. Per tale motivo vengono aggiornate le schede delle aree di trasformazione di cui all'Appendice 2.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- La controdeduzione delle osservazioni al Piano Operativo non direttamente relative ad aspetti ambientali ha comunque comportato indirettamente la necessità di aggiornare le parti urbanistiche e le classi di fattibilità idraulica sismica e geomorfologica nelle schede dell'Appendice 2 del Rapporto Ambientale laddove modificate a seguito di controdeduzione delle osservazioni.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 2 DEL RAPPORTO AMBIENTALE

- Nell'ambito del programma regionale di prevenzione del rischio sismico, finalizzato agli studi di microzonazione sismica di livello 2 per le principali aree urbane e periurbane presenti nel territorio comunale, il Comune ha condotto uno studio secondo gli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica" (ICMS 2008), adottando le specifiche tecniche della Regione Toscana ("Redazione delle specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica e prescrizioni per le analisi della Condizione Limite per l'Emergenza", aggiornamento 2018), in conformità con gli "Standard per l'informatizzazione degli studi di Microzonazione Sismica" (vers.4.1) emanati dalla Commissione Nazionale per la Microzonazione Sismica istituita con l'OPCM 3907/2010.

Il lavoro è in fase di validazione da parte del Ministero.

COMPORTE MODIFICHE ALL'APPENDICE 1 DEL RAPPORTO AMBIENTALE

2. Contenuti del Piano Operativo

2.1 Gli obiettivi del Piano Operativo

Gli obiettivi del Piano Operativo

1. *Ridefinire il ruolo della città e la funzione delle sue aree produttive orientando gli interventi al rinnovo della città esistente*
2. *Difendere la struttura policentrica del sistema insediativo e la sua articolazione in frazioni*
3. *Adeguare la “città pubblica” e qualificare gli insediamenti residenziali*
4. *Tutelare il territorio aperto ed il suo valore paesaggistico ed ambientale, in conformità alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati*
5. *Adeguare le previsioni insediative alle condizioni di fragilità geologica, idraulica e sismica del territorio*
6. *Semplificare la struttura e l’attuazione del piano*

Di seguito, per ciascuno degli obiettivi del PO, si illustrano sinteticamente i temi da affrontare e le azioni da intraprendere.

OBIETTIVO 1: Ridefinire il ruolo della città e la funzione delle sue aree produttive orientando gli interventi al rinnovo della città esistente

La crisi economica ha inciso profondamente sulla struttura produttiva del Comune che già mostrava segni di difficoltà nei due comparti fondamentali dell’industria del mobile e dell’industria tessile e dei ricami. La dismissione di importanti segmenti dell’apparato produttivo, la perdita di valore di molte attività economiche consolidate ed il rinnovo delle modalità di esercizio di altre hanno generato una domanda diffusa di riconversione di un patrimonio industriale caduto in disuso o fortemente sottoutilizzato. A Quarrata il problema è particolarmente esteso ed è segnato anche dal peculiare fenomeno delle mostre dei mobili, affrontato, per un tratto di via Montalbano, con uno specifico provvedimento urbanistico (la Variante n.3 al Regolamento Urbanistico relativa all’ACU di via Montalbano). La dimensione (sociale, economica, urbanistica) del problema è tale da assumere un peso prioritario nelle scelte strategiche degli strumenti di pianificazione. Tenendo fermo il principio che non può essere acconsentita una generalizzata riconversione del patrimonio industriale dismesso, si tratta di costruire una griglia di criteri, funzionale ad un organico progetto di una nuova città, sui quali costruire un processo di controllata e graduale trasformazione della quota di patrimonio industriale non strategico o collocato in contesti inidonei. Il POC dovrà definire un nuovo progetto di uso e di funzionamento della città coordinandolo, sulla base degli indirizzi del PS, con le strategie di difesa e di riqualificazione della struttura produttiva e con le azioni per la riqualificazione insediativa e per la rigenerazione edilizia della città. Le linee di lavoro attorno a questo obiettivo attengono a:

- la definizione delle procedure e dei criteri per il riuso dei siti dismessi,
- la rigenerazione urbana di parti importanti della città,
- la conseguente messa a punto del piano delle funzioni,
- il coerente adeguamento del dimensionamento del piano.

OBIETTIVO 2: Difendere la struttura policentrica del sistema insediativo e la sua articolazione in frazioni

L’articolazione del sistema insediativo in frazioni è uno dei tratti peculiari della struttura territoriale di Quarrata ed un forte elemento di identità della comunità locale. Difendere questo modello insediativo richiede una forte attenzione in fase progettuale per evitare spinte all’omologazione ed alla saldatura dei diversi nuclei che compongono la struttura urbana del Comune. Uno specifico tema che riguarda la difesa attiva della natura policentrica degli insediamenti è la mobilità che deve essere garantita con adeguate strutture di collegamento anche nelle modalità alternative della mobilità ciclabile e pedonale. Per questo obiettivo sono da sviluppare le seguenti linee di lavoro:

- migliorare la mobilità, anche alternativa, di collegamento ed all’interno delle frazioni,
- evitare la saldatura dei diversi nuclei insediativi,
- rafforzare i luoghi di centralità ed i punti di incontro delle frazioni, ripensando ove necessario le modalità definite dal vigente RU.

OBIETTIVO 3: Adeguare la “città pubblica” e qualificare gli insediamenti residenziali

La crisi economica e della finanza pubblica (locale in particolare) ha definitivamente compromesso le già deboli possibilità di costruire la “città pubblica” con gli strumenti e le risorse dell’azione pubblica. Le attuali difficoltà del settore edilizio e del mercato immobiliare hanno sterilizzato anche le pratiche, fortemente diffuse dopo le sentenze sugli espropri, di affidare agli interventi privati la realizzazione di parti significative della “città pubblica”. Questo stato di cose, unito alla brevità dell’orizzonte temporale di validità delle previsioni urbanistiche, sta disarmando la capacità dei piani di costruire un

credibile progetto di organizzazione della città nella sua armatura portante di strade, piazze, standard, servizi, attrezzature. Tutto ciò in un momento di crisi, in cui più forte è il bisogno di un forte tessuto connettivo della città.

Si impone una seria riflessione su questo tema sia a livello di Piano Strutturale che di Regolamento Urbanistico. E' evidente che la soluzione radicale del problema è affidata ad azioni (legislative, finanziarie, fiscali) che esulano dai confini e dalle competenze del piano. Con gli strumenti della disciplina ed a legislazione invariata è comunque possibile provare a costruire percorsi innovativi (anche rispetto alle importanti ed originali esperienze compiute con il primo RU) che mettano in campo nuove forme di collaborazione fra pubblico e privato e che non rinuncino all'ambizione/missione del Piano di costruire una "città per tutti" e di garantire un'elevata qualità progettuale" negli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Sono percorsi di lavoro connessi a questo obiettivo:

- mettere in campo procedure innovative per favorire la necessaria realizzazione di infrastrutture, di spazi e di strutture pubblici nonché per recuperare flessibilità nella ricostruzione della città e nel recupero ed eventuale rilocalizzazione dei volumi dismessi e non riutilizzabili,
- individuare una adeguata rete di servizi ed attrezzature per ciascuna frazione da mettere in relazione anche con i progetti di centralità,
- riqualificare il sistema insediativo consolidato soprattutto a destinazione residenziale, attraverso una radicale azione di rinnovo di un patrimonio edilizio obsoleto, strutturalmente non sicuro, energivoro e di bassa qualità abitativa ed architettonica.

OBIETTIVO 4: Tutelare il territorio aperto ed il suo valore paesaggistico ed ambientale in conformità alla disciplina ed agli strumenti di pianificazione sovraordinati

L'integrazione paesaggistica del PIT approvata con la DCR 37/2015 renderà necessaria un'attenta verifica delle previsioni e della disciplina delle zone agricole che a partire dal Piano Strutturale inevitabilmente coinvolgerà anche il POC. Sebbene da un primo esame non emergano elementi di significativo contrasto fra gli strumenti urbanistici comunali vigenti ed il PIT - Piano paesaggistico sarà sicuramente necessario verificare i perimetri delle aree vincolate, adeguare la relativa disciplina, controllare la coerenza della normativa del RU con la Disciplina del Piano paesaggistico, con le relative invarianti strutturali e con la gli obiettivi di qualità e le direttive correlate dell'ambito di paesaggio n.6. Un altro specifico adempimento riguarda l'adeguamento della normativa alle modifiche intervenute nel quadro legislativo regionale, nello strumento di pianificazione provinciale nonché sulla base della gestione dello strumento urbanistico effettuata dagli uffici comunali dalla data della sua approvazione.

Sono pertanto linee di lavoro finalizzate a questo obiettivo:

- l'adeguamento delle previsioni e delle norme tecniche di attuazione del vigente RU al PIT-PPR, al PTC ed alla normativa regionale,
- l'aggiornamento delle disposizioni relative agli interventi in zona agricola, con specifico riferimento al patrimonio edilizio esistente, sulla base dell'esperienza di gestione del piano.

OBIETTIVO 5: Adeguare le previsioni insediative alle condizioni di fragilità geologica, idraulica e sismica del territorio.

L'aggiornamento degli studi geologico - idraulici di supporto al PS ed al RU, come indicato in un successivo paragrafo sul quadro conoscitivo, modificherà sicuramente le carte di pericolosità dei vigenti strumenti urbanistici comunali, ed in particolare le carte della pericolosità idraulica. Ciò renderà necessario un conseguente adeguamento delle previsioni del Regolamento Urbanistico, da declinare anche in relazione ai prevedibili interventi di mitigazione del rischio idraulico e con la consapevolezza che è ormai inevitabile un radicale mutamento di rotta (normativo ed operativo) nella gestione dello stesso rischio idraulico.

Costituiscono pertanto linee di lavoro attorno a questo tema:

- gli approfondimenti del quadro normativo, della pianificazione ed operativo in materia di rischio geologico, idraulico e sismico,
- la messa a punto di una nuova strategia per affrontare il rischio idraulico,
- il conseguente adeguamento delle previsioni urbanistiche e della relativa disciplina di attuazione.

OBIETTIVO 6: Semplificare la struttura e l'attuazione del piano

Il reiterato, e spesso tradito, buon proposito di "semplificare" gli strumenti urbanistici può trarre beneficio, nel caso del Piano Operativo, dalla concomitanza di alcune condizioni favorevoli. Esse, che costituiscono altrettante linee di lavoro nell'elaborazione del Piano, possono essere così riassunte:

- netta distinzione del ruolo e dei contenuti del PS e del POC, con conseguente semplificazione della struttura dei due piani e con l'eliminazione di precedenti diffuse sovrapposizioni di norme ed indicazioni progettuali,
- riduzione dell'apparato normativo del piano operativo mediante il trasferimento nel Regolamento Edilizio di alcune disposizioni ad esso più pertinenti anche a seguito del recepimento del DPGR 64/2013 sull'unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi e delle definizioni tecniche.

A queste linee di lavoro va aggiunta una specifica azione finalizzata alla messa in atto di significative semplificazioni nella fase attuativa del piano sulla base di una specifica volontà e tenuto conto delle innovazioni che si sono succedute in ambito legislativo.

3. Valutazione ambientale

Problematiche esistenti e tendenze in atto

Si riassumono quindi di seguito brevemente le problematiche rilevate che possono incidere nella definizione del Piano.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
ARIA
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico
<p>Il Comune ha previsto misure per la qualità dell'aria, nell'ambito del coordinamento regionale per la riduzione della emissione di PM10 e la prevenzione dei fenomeni di inquinamento. E' stata recentemente implementata la rete di percorsi ciclopedonali finanziati con il PIUSS.</p> <p>Dall'andamento dei dati degli ultimi cinque anni, relativi al numero totale di giorni di superamento ed alle medie complessive di tutte le stazioni, si evince che il generale trend di miglioramento in atto negli ultimi anni sembra aver subito un arresto, dato il contesto caratterizzato da pressioni rilevanti. Il Comune risulta tra quelli tenuti a dotarsi di un Piano di Azione Comunale PAC per la qualità dell'aria, che è stato recentemente redatto prevedendo una serie di interventi per fluidificare il traffico e promuovere la mobilità sostenibile, incentivare la riduzione di emissioni da caminetti domestici, promuovere l'efficienza energetica di immobili pubblici e l'uso di fonti rinnovabili</p>
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico
<p>Non emergono criticità strutturali da questo punto di vista, e le problematiche legate alla vicinanza di residenza e stabilimenti produttivi sono oggi un fenomeno limitato e in riduzione. Il numero di esposti per rumorosità è contenuto. Il Comune è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica e relativo Regolamento Attuativo. La normativa vigente prevede che vi sia coerenza tra strumenti urbanistici e Piano di Classificazione Acustica</p>
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico
<p>Il Comune non è tra quelli a maggior rischio per concentrazioni di radon. Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, a fronte dei numerosi impianti (soprattutto si rilevano i numerosi impianti radiotelevisivi sul Montalbano), si riscontra un monitoraggio del livello di radiazione su recettori sensibili e la presenza di un Piano di localizzazione delle stazioni radio base. Le Distanze di prima approssimazione da elettrodotti sono normate dalla normativa vigente</p>
ACQUA
OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici
<p>Si rileva che lo stato attuale delle acque superficiali è influenzato dalla forte pressione antropica sulla pianura Pistoia-Prato, che appare avere impatto minore sugli acquiferi. La qualità dell'acqua ad uso umano è monitorata ed il fabbisogno idrico appare soddisfatto, soprattutto con il collegamento del Comune con la cosiddetta Autostrada delle acque, che adduce nell'area pistoiese le acque di Bilancino. Il sistema della depurazione è oggetto di una generale riorganizzazione, con l'eliminazione dei depuratori minori periferici ed il potenziamento dell'impianto di via Brunelleschi</p>
OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi
<p>Non si manifestano criticità per l'approvvigionamento idrico. Eventuali incrementi significativi di carico urbanistico devono essere sottoposti alla verifica di fattibilità da parte dell'ente gestore di servizi idrici</p>
SUOLO E SOTTOSUOLO
OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo
<p>I nuovi strumenti urbanistici contengono elaborati di approfondimento sulla fattibilità degli interventi rispetto alle caratteristiche geologiche, idrauliche e sismiche. L'incremento di consumo di suolo negli ultimi anni è stato contenuto e concentrato nei centri abitati. La Legge Regionale 65/2014 sul governo del territorio e il PIT-PPR, a cui i nuovi strumenti urbanistici si conformano, disciplinano e limitano il consumo di suolo</p>

OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio
Le aree agricole di pregio sono tutelate, oltre che da PIT, PTC e strumenti urbanistici comunali, anche attraverso le denominazioni di origine dei prodotti agricoli. La Regione ha stabilito i criteri con cui le provincie individuano le aree vocate al vivaismo, attività disciplinata da apposita normativa regionale
OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico
Il Comune è a rischio sismico, la stazione sismometrica locale non ha registrato criticità specifiche del contesto nel recente periodo. In occasione della redazione dei nuovi strumenti urbanistici sono stati approfonditi anche gli studi sul rischio geomorfologico, idraulico e sismico a scala locale, con adeguamento alla normativa vigente
OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo
Il Comune è interessato da procedimenti di bonifica, molti dei quali già chiusi. Non sono presenti Siti di bonifica di interesse nazionale o regionale. Il Comune è dotato di Piano della Protezione Civile. Non sono presenti giacimenti estrattivi e sono identificate dal PRAER 6 cave
ENERGIA
OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi
Si evidenzia un trend di riduzione dei consumi industriali. Non sono disponibili dati approfonditi sulla rete del gas metano, ma non si riscontrano criticità in riguardo. Le fonti di energia rinnovabili sono in crescita sul territorio comunale, con una tendenza a realizzare numerosi impianti medio-piccoli. Il Regolamento Edilizio vigente incentiva l'efficienza energetica degli edifici. I dati rilevano una riduzione dei consumi di energia elettrica in tutti i settori eccetto il terziario. Il PAC prevede misure per la promozione di risparmio energetico
OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili
Nel 2012 si è assistito ad un picco di installazione di impianti fotovoltaici, che ad oggi hanno coinvolto buona parte delle coperture nelle aree industriali. Il PAC prevede misure per la promozione di energie rinnovabili
RIFIUTI
OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio
Si rileva che nell'ultimo decennio è diminuita la produzione di rifiuti urbani e la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani è cresciuta molto con l'istituzione della raccolta porta a porta. La produzione di rifiuti dal settore del mobile è elevata a livello comunale. La produzione di rifiuti urbani è stata ridotta notevolmente, e dal 2012 è cresciuta la raccolta differenziata grazie alla raccolta porta a porta.
CLIMA
OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico
Non presenta criticità di rilievo pertinenti alla pianificazione urbanistica, salvo relazioni indirette con aspetti trattati in altri capitoli, quali la riduzione delle emissioni e la gestione del rischio idraulico. Il Comune è dotato di stazioni di rilevamento climatico. Non si rilevano eccessivi discostamenti tra le precipitazioni del 2015 con le medie degli ultimi 20 anni. Il PAC prevede misure con ricadute positive anche in termini di contributo locale per la gestione del cambiamento climatico.
NATURA E BIODIVERSITA'
OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità
Gli Ecosistemi della FLORA e della FAUNA sono supportati dalla previsione del Regolamento Urbanistico che garantisce uno standard elevato di verde pubblico e di parchi territoriali. Inoltre la collina del Montalbano costituisce un contesto a basso impatto antropico. Nel territorio comunale sono presenti boschi planiziari ed aree umide che rappresentano un punto di tutela e promozione della ricchezza di flora e fauna locale. Si rileva una riduzione della biodiversità nella pianura antropizzata.
OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E CULTURALE

BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il PIT-PPR individua e disciplina i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale. La carta archeologica provinciale localizza le aree a rischio archeologico e i relativi siti di interesse. Il PTC e gli strumenti urbanistici vigenti disciplinano le emergenze paesaggistiche e culturali.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' SOCIOECONOMICA

ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Rispetto alla DEMOGRAFIA si assiste ad un rallentamento del tasso di crescita, ad una stabilizzazione della percentuale di stranieri residenti, ad un alto indice di vecchiaia comunque ai livelli regionali e nazionali. Gli aspetti SOCIO-ECONOMICI riflettono il periodo di crisi che a Quarrata già da tempo colpiva il settore manifatturiero (mobile e tessile in primis). Ai vari livelli istituzionali sono promosse politiche per il rilancio ed il rinnovo del settore manifatturiero.

Individuazione e valutazione degli impatti significativi

Ai sensi dell'All. 2 della L.R. 10/2010, tra le informazioni da fornire nell'ambito del rapporto ambientale sono inclusi "[...] f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Quelle che seguono sono le matrici di valutazione degli effetti dei piani confrontando le azioni (raggruppate per obiettivo di riferimento) con gli indicatori utilizzati per la redazione del quadro ambientale e socioeconomico di riferimento, raggruppati per "Obiettivo di sostenibilità". In tal modo si intende rilevare l'impatto del Piano rispetto alle tendenze in atto.

Gli Obiettivi sotto indicati fanno riferimento a quanto illustrato nel capitolo 2 a cui si rimanda.

Legenda della tabella di valutazione

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

MATRICE DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DEL PIANO E CONFRONTO TRA SCENARI ALTERNATIVI

COMPONENTI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, SOCIO-ECONOMICA E DI QUALITÀ PAESAGGISTICA	TREND SCENARI O ZERO	IMPATTI SIGNIFICATIVI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO (SCENARIO PROPOSTO)						PO
			OB 1	OB 2	OB 3	OB 4	OB 5	OB 6	
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE								
ARIA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento atmosferico	-	+	+	+				+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento acustico	+	+	+	+				+
	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento elettromagnetico	+							
ACQUA	OBIETTIVO: Riduzione e controllo dell'inquinamento dei corpi idrici	-	+	+			+		+
	OBIETTIVO: Risparmio idrico e riduzione consumi	+	+	+	+				+
	OBIETTIVO: Trattamento adeguato delle acque reflue	/	+	+	+				+
SUOLO E SOTTOSUOLO	OBIETTIVO: Contenimento del consumo e gestione sostenibile del suolo	+	+	+		+	+		+
	OBIETTIVO: Tutelare le aree agricole di pregio	/				+			+
	OBIETTIVO: Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	+	+	+	+	+	++		++
	OBIETTIVO: Ridurre la contaminazione del suolo	/	+	+		+			+
ENERGIA	OBIETTIVO: Risparmio energetico e riduzione consumi	+	+	+	+				+
	OBIETTIVO: Incremento energia prodotta da fonti rinnovabili	+	+	+	+				+
RIFIUTI	OBIETTIVO: Riduzione della produzione di rifiuti e promozione di riuso e riciclaggio	+	+	+	+				
	OBIETTIVO: Smaltire i rifiuti residui in condizioni di sicurezza	/	+	+					
CLIMA	OBIETTIVO: Gestire il cambiamento climatico	/	+	+	+	+	+		+
NATURA E BIODIVERSITÀ	OBIETTIVO: Tutela e promozione della biodiversità	/				+			+
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E CULTURALE								
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	OBIETTIVO: Tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici	+	+	+	+	+	+		+
	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIOECONOMICA								
ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI	OBIETTIVO: riduzione e gestione del pendolarismo	-	+	+				+	+
	OBIETTIVO: promozione della vivibilità nelle frazioni e nel capoluogo	/	++	++	++			+	++
	OBIETTIVO: adeguata risposta alla domanda abitativa	-	+	+	+			+	+
	OBIETTIVO: incremento del grado di utilizzo degli immobili esistenti	-	++	++	++	+	+	+	++
	OBIETTIVO: specializzazione dei poli urbani nel quadro regionale e promozione di ricerca e sviluppo	-	+	+				+	+
	OBIETTIVO: contrasto della disoccupazione	-	+	+				+	+
	OBIETTIVO: promozione del turismo	+	+	+	+	+		+	+
	OBIETTIVO: promozione del commercio	/	+	+	+			+	+

La tutela delle risorse essenziali è garantita in primo luogo dalla disciplina del Patrimonio Territoriale e dal recepimento della disciplina delle Invarianti Strutturali del PIT-PPR. Nel Piano Operativo sono state dettagliate e precisate le indicazioni del PS e in particolare le Strategie di Sviluppo Sostenibile, in concrete previsioni di tutela, gestione e trasformazione. In questa sede è inoltre specificato che l'aumento e/o la delocalizzazione di carico urbanistico dovrà essere subordinata alla verifica, con gli Enti gestori, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. Sono stati inoltre valutati gli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

Per quanto riguarda il contenimento del consumo di nuovo suolo è opportuno sottolineare che la Regione Toscana si è dotata di una legge innovativa in tal senso, la LR 65/2014, il cui articolo 4 definisce il territorio urbanizzato escludendo la possibilità di edificazione a destinazione residenziale al di fuori di questo limite, e sottoponendo a conferenza di copianificazione un'ampia serie di previsioni esterne al territorio urbanizzato. Per tanto, la dotazione di Piano Strutturale conforme alla nuova legge regionale di governo del territorio e conforme al PIT rappresenta un'azione concreta di limitazione e selezione delle scelte di consumo di nuovo suolo. Il Piano Operativo precisa quindi le perimetrazioni del territorio urbanizzato ad una scala di maggiore dettaglio.

Per le piattaforme produttive consolidate il Piano persegue l'attrezzatura ecologia (APEA), in modo da mitigare l'impatto sulle risorse aria, acqua, suolo e rispetto all'efficienza energetica.

Il Piano recepisce la disciplina del PIT-PPR, a cui si conforma, garantendo un'adeguata disciplina del paesaggio, del patrimonio culturale e architettonico.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il PO ha una ricaduta indiretta in quanto promuove il riuso e il rinnovo del patrimonio edilizio, a cui è strettamente correlata una miglior efficienza energetica degli immobili, e l'adozione di misure preventive rispetto alla emissione di inquinanti in atmosfera.

Le azioni relative al miglioramento della mobilità, anche alternativa, tra le frazioni comunali sarà un ulteriore motivo di riduzione degli inquinanti.

Per quanto riguarda la risorsa Acqua, il PO prevede un impatto positivo indiretto in termini di rinnovo del patrimonio edilizio con conseguente adeguamento degli impianti di scarico e delle dotazioni per il risparmio idrico. Inoltre il PO prevede una riqualificazione dei contesti fluviali, principalmente per la riduzione del rischio idrogeologico.

Per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo, la tutela delle aree agricole di pregio, la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e la riduzione della contaminazione del suolo, il PO precisa le indicazioni del PS e dettaglia la pericolosità sismica, idraulica, geologica e geomorfologica del territorio. Inoltre il PO recepisce le direttive e la normativa contenuta all'interno del PRAE, del PRAER e del PIT/PPR. Sempre indirizzato al contenimento del consumo di suolo sono anche le azioni mirate ad evitare saldature urbane fra i vari nuclei urbani, nell'ottica di preservare il carattere policentrico del sistema insediativo.

Oltre a questo il rinnovo del patrimonio edilizio contribuisce anche ad una maggiore efficienza energetica degli immobili e quindi al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi.

Le strategie di sviluppo sostenibile dei settori commerciali e produttivi contribuiscono ad una riqualificazione delle piattaforme produttive dismesse o situate in contesti non idonei, attraverso un graduale processo di trasformazione della quota di patrimonio industriale non strategico. Ciò avrà un impatto positivo rispetto alla gestione dei rifiuti, dei consumi idrici e della qualità degli scarichi, oltre che rispetto all'efficienza energetica.

La tutela delle aree naturali avrà un impatto positivo in termini di qualità della rete ecosistemica e di contrasto ai cambiamenti climatici. Il Piano Operativo recepisce le indicazioni del PS, che a sua volta aveva recepito l'invariante II del PIT-PPR e i relativi obiettivi, disciplinando in tal modo gli aspetti ecosistemici.

La conformazione del PO con il PIT-PPR contribuisce alla tutela e riqualificazione dei beni storico-artistici, archeologici e paesaggistici.

Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito all'attuazione del piano

Le schede illustrate nell'Appendice 2 descrivono i contenuti delle principali previsioni urbanistiche, riprese dalle NTA, specificando in aggiunta, ove necessario, le misure preventive e compensative atte a ridurre o impedire gli effetti del Piano con impatto negativo sul contesto. Tali prescrizioni riguardano:

- la verifica da parte degli enti gestori di acquedotto e fognatura per le trasformazioni rilevanti soggette a piano attuativo, oltre ovviamente al rispetto delle normative di settore vigenti.
- la previsione di misure per la riduzione delle emissioni atmosferiche dei nuovi insediamenti
- l'adeguamento del Piano comunale di classificazione acustica alle previsioni del PO.
- L'eventuale bonifica di siti contaminati
- il rispetto delle esposizioni a emissioni elettromagnetiche
- le condizioni di fattibilità idraulica, sismica e geologica
- la presenza di beni paesaggistici su cui vigono le prescrizioni di cui al PIT-PPR.

Le ragioni della scelta delle alternative individuate

urante l'elaborazione del nuovo piano, le macro-alternative sono essenzialmente lo scenario attuale e lo scenario obiettivo. Il piano hanno preso forma dal confronto tra lo scenario esistente ed uno scenario possibile, che si va definendo intorno agli obiettivi descritti nel secondo capitolo della presente relazione. La matrice di valutazione ambientale, a cui si rimanda, include il confronto tra scenario esistente e scenario proposto dal piano.

Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale

Al fine del monitoraggio, dato che il Piano Strutturale, in sede di Rapporto Ambientale, ha già definito un sistema di indicatori di monitoraggio, si ritiene opportuno mantenere lo stesso sistema nell'ottica di una maggior continuità e coerenza. Lo scopo del monitoraggio è quello di evidenziare eventuali effetti problematici non previsti, al fine di attivare misure correttive.

Indicatori significativi per la misurazione degli obiettivi ed il controllo degli effetti negativi

Si prende in esame il monitoraggio degli effetti conseguenti alle Azioni del Piano, tramite indicatori di realizzazione.

Trattandosi di una VAS relativa ad un Piano Operativo, si ritiene opportuno prendere in esame gli indicatori descrittivi della realizzazione "fisica" delle previsioni e degli impatti delle azioni. Si ritiene che questi indicatori abbiano maggiori legami con gli aspetti ambientali di competenza degli strumenti urbanistici, perciò si tralasciando indicatori di tipo "finanziario" e "procedurale".

Si predispose la seguente tabella, selezionando indicatori facilmente misurabili o valutabili in modo qualitativo e di trend. La tabella è volta a monitorare i principali effetti significativi in riferimento alle Azioni della Variante al Piano Strutturale a cui il Piano Operativo è coerente. Per i valori attuali non rilevati si rimanda alla fase di redazione del rapporto di monitoraggio una indagine quali-quantitativa del trend dei valori dal momento dell'approvazione del presente Rapporto Ambientale.

TABELLA DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI			
		Indicatori di realizzazione fisica	Valore obiettivo
	1.1 la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico, 1.2 la salvaguardia delle risorse idriche, 1.3 il contenimento dell'erosione e del consumo di suolo e la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio.	Suolo urbanizzato	Contenimento
		% Raccolta differenziata su totale Rifiuti solidi urbani	Incremento
		Interventi strutturali sul sistema acquedottistico e fognario cittadino	Incremento

	(importi in euro)	
	Numero autorizzazioni edilizie che comportano messa in sicurezza sismica	Incremento
	Emissioni CO2	Contenimento
	Consumi da fonti di energia non rinnovabile nel settore industriale (kWh)	Riduzione
	Consumi da fonti di energia non rinnovabili nel settore terziario	Riduzione
	% energia prodotta da energie rinnovabili	Incremento
	Consumi idrici (mc)	Mantenimento
2.1 il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio comunale attraverso la tutela in particolare delle aree boscate e degli ambienti fluviali, 2.2 la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio agrario.	N° interventi di riqualificazione dei margini	Incremento
	N° Autorizzazioni paesaggistiche	Incremento
	N° interventi dedicati ai contesti fluviali	Incremento
	N° interventi dedicati agli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici	Incremento
3.1 la tutela della distinta natura policentrica dei nuclei collinari e dei poli urbani della pianura, 3.2 il recupero delle aree produttive dismesse e la rigenerazione delle aree urbana degradate, 3.3 la riqualificazione della campagna urbanizzata ed il riordino dei margini città-campagna , 3.4 la riorganizzazione della rete infrastrutturale.	Dotazione di Standard delle frazioni	Incremento
	N° interventi di riqualificazione dei margini	Incremento
	Mq SUL aree produttive riconvertite	Incremento
	Mq aree produttive riqualificate	Incremento
	Mq di superficie fondiaria di aree degradate recuperate	Incremento
	Mt di infrastrutture riqualificati o realizzati	Incremento
4.1 la tutela delle tradizionali sistemazioni idraulico agrarie della collina, 4.2 la conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo, e la permanenza delle residue coltivazioni storiche della pianura, 4.3 la qualificazione e compatibilità ambientale delle attività vivaistiche.	Mq di aree terrazzate	Mantenimento
	Mq di suolo con coltivazioni tipiche	Incremento
	N° interventi dedicati agli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici	Incremento
	Mq di aree coltivate a vivaio fuori dalle aree vocate	Riduzione
5.1 la valorizzazione delle specifiche vocazioni ed identità del territorio	N° presenze turistiche	Incremento

	<p>comunale ancorate alla resistente trama insediativa delle frazioni,</p> <p>5.2 il potenziamento delle relazioni territoriali del Comune attraverso la definizione di strategie comuni per la mitigazione del rischio idraulico, per la mobilità, per lo sviluppo economico, per un turismo sostenibile nella area che unisce la pianura fra Prato e Pistoia con la collina del Montalbano.</p>		
		N° interventi di perequazione territoriale attivati	Incremento
		Mt di infrastrutture sovracomunali riqualificate	Incremento
	<p>6.1 la riqualificazione del settore manifatturiero in grave crisi nel settore portante dell'industria del mobile,</p> <p>6.2 la riorganizzazione delle attività commerciali e di servizio a partire dai poli consolidati di S. Antonio e di via Montalbano.</p>	Mq Sul occupata da attività produttive e servizi per l'innovazione	Incremento
	<p>7.1 il miglioramento delle dotazioni di attrezzature e servizi per la popolazione insediata, con particolare attenzione all'offerta abitativa, educativa e sociale,</p> <p>7.2 la valorizzazione delle risorse turistiche ed ambientali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive, l</p> <p>7.3 l'attivazione di centri e luoghi per la formazione e la ricerca connessi alla qualificazione dell'apparato produttivo;</p>	Mq Sul residenziale per edilizia sociale	Incremento
		Standard urbanistici per abitante	Incremento
		N° progetti per aree di istruzione di progetto attuati	Incremento
		N° progetti per aree a verde pubblico di progetto attuati	Incremento
		Mq Sul occupata da attività produttive e servizi per l'innovazione	Incremento
	<p>8.1 redazione di piani con una snella struttura, con rappresentazioni chiare e con apparati normativi semplici ed esaustivi,</p> <p>8.2 accurata selezione delle scelte progettuali al fine di consentire una coerente e rapida attuazione delle loro previsioni.</p>	N° interventi di rigenerazione urbana attuati	Incremento

Periodicità di redazione di rapporti di monitoraggio e di definizione delle misure correttive da adottare e individuazione dei soggetti, le responsabilità, i ruoli e le risorse finanziarie per il monitoraggio

- Rapporti periodici di monitoraggio e verifica della coerenza di piani operativi: il monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito in sede di redazione delle VAS dei successivi Piani operativi. In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie

procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. Saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. Le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio corrispondono a quelle per la redazione del piano operativo.

Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione

Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli. Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono variante al Piano, a condizione che siano rese pubbliche, le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.